

KILLER

DUE TEMPI

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

Oliva
Catia
Fabio

In una grande città, oggi.

PRIMO TEMPO

L'inizio della commedia è una colonna sonora di spari, esplosioni, sirene. Gli stessi rumori dovranno sentirsi nei momenti di buio, tra una scena e l'altra. Quando si illumina la scena vediamo un soggiorno borghese molto stilizzato, una specie di pedana in uno squarcio di città. Catia ed Oliva entrano cariche di bagagli.

CATIA

Casa, dolce casa!

OLIVA

Eccoci di ritorno.

CATIA

Mi pare di essere via da un secolo.

OLIVA

Soltanto venti giorni.

CATIA

Venti giorni in capo al mondo.

OLIVA

Un'esperienza indimenticabile.

CATIA

Già sentivo nostalgia.

OLIVA

La casa è un ventre materno: è la nostra conchiglia.

CATIA

... la conchiglia che riaprirà le sue valve soltanto per le prossime vacanze. Si sta bene a casa!

OLIVA

Si ritrovano subito le nostre abitudini. Tu ti sei già sistemata nella tua vecchia poltrona... A cosa pensi?

CATIA

... che è stato bellissimo. Posti incantevoli e una organizzazione eccezionale.

OLIVA

Potranno criticare la massificazione del turismo, ma i viaggi di gruppo sono

confortevoli. Ti siedi in aereo e non ti devi preoccupare più di nulla.

CATIA

Si correva dalla mattina alla sera. Non mi sono mai stancata tanto...

OLIVA

Ma abbiamo dei bei ricordi.

CATIA

Un po' vaghi, perché, con tutto quello che abbiamo visto, i ricordi si confondono un poco...

OLIVA

Paese sottosviluppato, attorno la foresta vergine...

CATIA

Noi nel lusso e nell'abbondanza, a poche centinaia di metri indigeni che morivano di fame.

OLIVA

Per lo meno hanno il vantaggio di morire in un paese bellissimo. Da noi c'è chi muore di fame, dentro le bidonville.

CATIA

Ho mal di testa.

OLIVA

Il viaggio non finiva mai...

CATIA

Poi l'interminabile attesa per i bagagli...

OLIVA

È arrivato tutto bene.

CATIA

Controlliamo, cinespresa... borsone... valigia gialla... beauty-case...

OLIVA

... valigia rossa... borsino marrone... borsetto blu...

CATIA

... borsone a tracolla... cesto... sacchetto...

OLIVA

... plaid... impermeabili...

CATIA

... cappellani di paglia... busta del free-shop...

OLIVA

... registratore... macchina fotografica... C'è tutto, non abbiamo dimenticato niente.

CATIA

Se penso che una volta per viaggiare ci si portava dietro tanta di quella roba...

OLIVA

Ora, soltanto l'indispensabile. Ma questo borsone da dove viene? Mica è nostro...

CATIA

E di chi vuoi che sia? L'abbiamo sempre avuto...

OLIVA

No, il nostro è blu. Questo è prugna... Come sarà finito tra i nostri bagagli?

CATIA

Sarà di qualcuno del gruppo...

OLIVA

È privo dell'etichetta «FELIXTOUR».

CATIA

L'avremo caricato senza rendercene conto...

OLIVA

Non c'è né indirizzo, né etichetta... Non ha neanche il lucchetto...

CATIA

Non aprire, Oliva, è indelicato...

OLIVA

E se dentro c'è una bomba?

CATIA

E chi può avere interesse a farci saltare in aria?

OLIVA

L'intenzione poteva essere di far saltare in aria l'aeroporto. Senti questo rumore?

CATIA

Pare un congegno ad orologeria... Meglio chiamare la polizia...

OLIVA

Non lasciamoci prendere dalla psicosi del terrorismo. C'è una sveglia. Ed anche un golf di cachemire. Che starebbe d'incanto coi miei pantaloni di cordonné. E un sacchetto di biancheria sporca. Come fa la gente a mancare dei più elementari principi igienici?

CATIA

Lo riportiamo alla compagnia...

OLIVA

Tornare all'aeroporto? Nemmeno morta.

CATIA

Lasciamolo all'ufficio oggetti smarriti...

OLIVA

... dove bisogna riempire moduli... stendere verbali... perdere un sacco di tempo...

CATIA

Non possiamo tenerci in casa un borsone che non è nostro...

OLIVA

Meglio che ce lo teniamo noi piuttosto che consegnarlo a un funzionario che, poi, se lo incamera. Viviamo in un mondo in cui i principi morali non esistono più.

CATIA

La pelle è buona...

OLIVA

A me pare di tapiro. Mettiamo via la nostra roba. A me passa anche la stanchezza, quando non vedo più bagagli in giro... (*vanno e vengono*)

CATIA

Borse e valigie in camera da letto.

OLIVA

Nella mia o nella tua?

CATIA

Le tue nella tua. Le mie nella mia. I cappelloni di paglia, lasciali qui.

OLIVA

Cosa ce li siamo comprati a fare...

CATIA

Ora li sistemo io...

OLIVA

Quanto spago ci hai messo?

CATIA

Li mettiamo alla parete. Con quei colori fanno allegria...

OLIVA

E quest'astuccio da dove viene?

CATIA

Che astuccio?

OLIVA

Quello. Da dove spunta?

CATIA

Sarà uscito dal borsone prugna che si è rovesciato. Perché non lo apri?

OLIVA

C'è un fucile.

CATIA

Così corto?

OLIVA

Un fucile smontabile. Un'arma di precisione. *(legge sulla targhetta)* È un Tauris-Super, modello 5631 calibro 6. Guarda come si fa: si prende la canna e la si avvita al fusto... così. Semplicissimo, no? Un'arma come questa costa una tombola!

CATIA

Ti intendi di armi?

OLIVA

Ormai, sono come gli elettrodomestici. Ne parlano giornali e televisione... Bello, no? Serve per un uso particolare...

CATIA

Per caccia?

OLIVA

No, a far fuori la gente. È il fucile di un killer...

CATIA

Posalo subito... Se ci trovano le tue impronte...

OLIVA

A cento e più metri di distanza ti fa secco un uomo. Stai tranquilla, è scarico. Ecco il caricatore e le munizioni, nella taschina dell'astuccio. Che meraviglia il mirino: è a cannocchiale. Spara a ripetizione ed è maneggevolissimo. Come sarà passato ai controlli?

CATIA

Bisogna avvertire la polizia...

OLIVA

Quando ci si rivolge alla polizia, in un paese come il nostro, si passano soltanto guai. Siamo appena tornate dal Barbador...

CATIA

Cosa c'entra il Barbador?

OLIVA

Mentre eravamo là, hanno ammazzato il presidente proprio con un'arma come questa...

CATIA

Come lo sai?

OLIVA

Lo hanno fatto secco con un Tauris-Super, l'hanno detto nel comunicato ufficiale. Forse il terrorista viaggiava sul nostro aereo...

CATIA

Regione di più per informare la polizia...

OLIVA

Avremmo soltanto seccature.

CATIA

Cos'è diventato il mondo! Ovunque la stessa violenza.

OLIVA

La violenza caratterizza questo secolo che finisce...

CATIA

Sto cercando di ricordare la faccia delle persone che viaggiavano con noi... C'era un arabo, uno di quei ragazzi con una gran testa di ricci e l'orecchino...

OLIVA

Che arabo e che ragazzo! Questa borsa è piena di indumenti di classe comprata nei migliori negozi di Londra e di Parigi. I terroristi sono persone come te e me... Con un fucile come questo si potrebbe dalla finestra far fuori chiunque sulla piazza...

CATIA

Io sparerei al giornalista. Tutte le volte che mi vede, mi domanda quanti anni ho.

OLIVA

Siamo in un guaio. Cosa ce ne facciamo?

CATIA

E se lo rimettessimo nella borsa e la portassimo agli oggetti smarriti?

OLIVA

Dovremmo dare le generalità...

CATIA

Le diamo false.

OLIVA

Ci chiederanno i documenti...

CATIA

Potremmo dire di averli dimenticati...

OLIVA

Abbiamo lineamenti facilmente riconoscibili...

CATIA

Mettendoci parrucche, occhialoni da sole, fazzoletti in testa...

OLIVA

... daremmo sospetti e ci arresterebbero...

CATIA

Sai cosa facciamo? Ci appostiamo davanti a un grande albergo e quando arriva un torpedone di turisti giapponesi scarichiamo il borsone tra i loro bagagli...

OLIVA

Se ci sorprendono è pericoloso.

CATIA

Ma lo è ancora di più tenercele in casa. Se c'è una perquisizione...

OLIVA

E perché?

CATIA

Potrebbero averci fatto una denuncia...

OLIVA

Chi?

CATIA

Delatori anonimi. Se viene la polizia e ci trova il fucile in casa...

OLIVA

Ma perché dovrebbe venire qui da noi?

CATIA

Perché no? Può capitare. Sei qui tranquilla... neanche ci pensi... all'improvviso suonano alla porta... *(un lungo suono di campanello. Le due donne si guardano terrorizzate)*

OLIVA

Chi può essere?

CATIA

Non lo so. Nascondi il fucile.

OLIVA

Dove?

CATIA

Sotto il divano... Spingilo contro il muro. E, ora, vai a vedere chi è.

CATIA

(va alla porta) Chi è?

FABIO

(d.d.) L'inquilino dell'appartamento accanto.

CATIA

Meno male. Ricevilo tu, io vado a farmi un bagno. *(esce)*

OLIVA

(apre) Si accomodi.

FABIO

Sono il suo nuovo vicino. Permette? Mi chiamo Fabio...

OLIVA

Basta così, il cognome me lo dimentico subito. A volte non ricordo nemmeno il mio.

FABIO

C'è scritto sulla targhetta fuori della porta...

OLIVA

Scusi il disordine. Siamo appena tornate da un viaggio...

FABIO

Me lo ha detto il portiere. Beate loro! Dove sono state?

OLIVA

In un paese di cui ignora l'esistenza: il Barbador.

FABIO

Dopo l'attentato ne hanno parlato talmente i giornali che tutti sanno dove si trova. Come è successo?

OLIVA

Faceva un gran caldo, la piazza era deserta. Il presidente stava rientrando a palazzo, ma con un fucile di precisione lo hanno fatto secco.

FABIO

Poveretto!

OLIVA

Un dittatoriello da strapazzo, che viveva come un faraone in un paese dove si muore di fame.

FABIO

E lei si trovava proprio lì?

OLIVA

In un villaggio turistico. Desidera?

FABIO

Ho appena terminato il trasloco e temo che un mio borsone, dimenticato in ascensore, sia finito tra i loro bagagli.

OLIVA

Forse questo color prugna?

FABIO

Quello. Meno male, anche se contiene soltanto oggetti personali, mi spiaceva averlo perduto.

OLIVA

Soprattutto per «un» oggetto...

FABIO

Cioè?

OLIVA

Aspetti. *(s'inginocchia per terra e non senza qualche sforzo tira fuori l'astuccio del fucile)* Eccolo.

FABIO

Mai visto. Non è mio.

OLIVA

Eppure era nel suo borsone.

FABIO

Allora perché l'ha tirato fuori da sotto al divano?

OLIVA

Non potevo lasciarlo in giro. Logico, no?

FABIO

Sarà logico, ma non capisco.

OLIVA

Sa cosa contiene!?!

FABIO

No!

OLIVA

Guardi. Vede? Un fucile di precisione.

FABIO

Infatti....

OLIVA

E, ora, caro signore, come la mettiamo?

FABIO

Non lo so. Faccia lei.

OLIVA

Io?!?

FABIO

Mio non è. Odio le armi. Mai sparato. Detesto persino la caccia.

OLIVA

Eppure questo astuccio è uscito dal suo borsone.

FABIO

Io, l'ho visto uscire da sotto il divano. E le ripeto che non è mio.

OLIVA

Ha il coraggio di negare l'evidenza!

FABIO

Quale?

OLIVA

Una bella faccia tosta.

FABIO

E gli scherzi mi divertono. Ma fino a un certo punto. Il fucile non è mio.

OLIVA

C'era chi diceva la stessa cosa e, poi, è stato scoperto, armi in pugno, a sparare.

FABIO

Non è il caso mio. Non sono né un delinquente, né un killer, ma una persona per bene.

OLIVA

Al giorno d'oggi è difficile distinguere chi è per bene e chi no. Si riprenda borsone e fucile, prima che chiami la polizia.

FABIO

Come può dimostrare che il fucile è mio?

OLIVA

Era nel suo borsone.

FABIO

Me lo provi.

OLIVA

Può testimoniare anche Catia.

FABIO

Chi è Catia?

OLIVA

La persona che era presente quando l'abbiamo trovato: mia madre.

FABIO

Posso far intervenire la mia per farle dire che, quando sono entrato, era sotto il divano. Così, alla polizia potrà spiegare come ce lo ha messo.

OLIVA

Posso dirlo anche a lei: quando ho sentito il campanello.

FABIO

Si sbarazzi del fucile affibbiandolo a qualche altra vittima. Non lo voglio.

OLIVA

Come può pensare che sia mio? Sono una donna.

FABIO

Sparano anche le donne. E forse... meglio degli uomini.

OLIVA

Ma contro chi?!?

FABIO

Affari suoi. Contro il presidente del Barbador per esempio, visto che si trovava da quelle parti, al momento dell'attentato.

OLIVA

Sono andata in Barbador in vacanza. Un viaggio di gruppo convenzionato. Con pagamento a rate mensili. Non avrei dovuto certo fare questo grave sacrificio, se ci fossi andata come terrorista. E, poi, non si trovava nel mio bagaglio, il fucile...

FABIO

Non nel bagaglio, ma sotto il divano. O ha il coraggio di negare?

OLIVA

Non alzi la voce.

FABIO

E lei non insista.

OLIVA

Telefonerò alla polizia. Sono curiosa di sentire cosa racconterà al commissario.

FABIO

Telefoni alla polizia. Spiegherò io come sono andate le cose e il commissario capirà che ha cercato di sbarazzarsi del fucile rifilandolo a me.

OLIVA

Non rifilandoglielo: «restituendoglielo». Come può avere il coraggio di sostenere

che è mio?

FABIO

Lo ha tirato fuori da sotto il divano?!? E non sono io che torno dal Barbador, dove con un fucile come questo hanno accoppiato un «dittatoriello da strapazzo». Abbia il coraggio di confessare che è stata lei a sparargli addosso!

OLIVA

Ma sia logico, non si va ad ammazzare un presidente in viaggio di gruppo pagato a rate, portandosi dietro la mamma.

FABIO

Qualsiasi cosa facciano i terroristi, non mi stupisce.

OLIVA

Non sono una terrorista!

FABIO

E, poi, è bello far vedere alla mamma cosa si è capaci di fare. La mamma è sempre la mamma.

OLIVA

Non faccia dello spirito. Si riprenda il fucile e se lo riporti via. Non è mio, non voglio storie per causa sua.

FABIO

Lei dice che non è suo, io che non è mio, ma il fucile è qui, in casa sua. Non l'avranno messo qui... durante la loro assenza?

OLIVA

In casa non è entrato nessuno. La serratura non è forzata.

FABIO

Qualcuno avrebbe potuto introdurlo da una finestra...

OLIVA

Le saracinesche erano abbassate, siamo al quinto piano.

FABIO

Crede che se avessi avuto il fucile nel borsone sarei venuto qui a reclamarlo?!?

OLIVA

Non immaginava che l'avessi aperto.

FABIO

Non voglio sapere come è entrata in possesso di quel fucile e a che cosa le è servito, ma cerchi di sbarazzarsene. È un'arma pericolosa.

OLIVA

(crollando) E come?... Mi aiuti... mi aiuti lei...

FABIO

La cosa più semplice è buttarlo nel fiume, di notte. Possiamo andarci insieme.

OLIVA

Lo faccia da solo, la prego...

FABIO

Ci andremo domani sera. Collaboro per darle una mano. Malgrado le circostanze, credo alla sua buona fede. E, poi, quando butterò il fucile nel fiume, avrà la prova che non è mio.

OLIVA

Potrebbe volere soltanto la mia complicità...

FABIO

Allora, se la cavi da sola...

OLIVA

No, la prego, mi aiuti lei...

FABIO

... Fingeremo di essere una coppia romantica in cerca di un luogo tranquillo per le sue effusioni. Al posto giusto, lasceremo scivolare il fucile nell'acqua.

OLIVA

E si espone... soltanto per farmi piacere?

FABIO

Sì.

OLIVA

E perché?

FABIO

La trovo attraente, anche se nevrotica ed emotiva.

OLIVA

Non mi ha sorpresa nel mio momento migliore. E, poi, mi ha quasi aggredita...

FABIO

Nessuno aveva mai sospettato fossi un terrorista.

OLIVA

Non capisco da dove possa essere venuto fuori. Dobbiamo avere urtato il suo borsone rovesciandolo. Ed è venuto fuori l'astuccio col fucile.

FABIO

L'avranno nascosto nel borsone in ascensore.

OLIVA

Undici ore di aereo e a casa trovare questa sorpresa...

CATIA

(entrando) Buenasera. Io sono Catia.

FABIO

La mamma...

CATIA

Già, la mamma.

OLIVA

Fabio, il nostro nuovo vicino.

CATIA

Apprezzo che sia venuto a presentarsi. Sono sensibile a questo tipo di cortesie, che vanno sparendo.

FABIO

Veramente... sono venuto per la mia borsa, che avevo dimenticato in ascensore e che era finita tra i loro bagagli...

CATIA

Lei è il killer? Piacere.

OLIVA

Fabio non sa nulla del fucile...

CATIA

No? E da dove viene, allora?

FABIO

Forse lo hanno infilato nel borsone quando l'ho dimenticato in ascensore.

CATIA

L'importante è che se lo porti via. Sperando non ammazzi altra gente.

FABIO

Il borsone, me lo riprendo. Il fucile... no.

CATIA

Non vorrà lasciarlo in casa nostra?!?

OLIVA

Non lo lasci qui, siamo due donne sole...

FABIO

Non sarebbe prudente. Ho degli operai che vanno e vengono per casa.

CATIA

Allora sarà stato un operaio a nasconderglielo nella borsa...

FABIO

Oggi gli operai non sono venuti. È domenica.

OLIVA

Domani io e Fabio andremo a buttarlo nel fiume.

CATIA

Non da solo?

OLIVA

Meglio insieme.

FABIO

Prima di andarmene una cortesia...

CATIA

... darci in consegna anche un po' di tritolo o dinamite?

OLIVA

(l'abbraccia) Non scherzare. Abbiamo bisogno del suo aiuto.

CATIA

O non è lui ad avere bisogno del nostro!?!

FABIO

Possiamo esserci utili a vicenda.

OLIVA

Qual'è la cortesia che domandava?

FABIO

Se devo fare una chiamata urgente posso approfittare del loro telefono? Il mio non è ancora allacciato.

OLIVA

Non ha che da suonare. Dimenticavo, mi chiamo Oliva...

FABIO

A presto, Oliva. Grazie. Arrivederla, signora. *(esce)*

CATIA

Se n'è andato senza fucile. È una pazzia.

OLIVA

Dice che non è suo...

CATIA

E tu gli credi? Gli uomini ti hanno sempre fatto credere quello che hanno voluto. E ti hanno sempre fregata.

OLIVA

Mi è parso in buona fede, come noi...

CATIA

Educatissimo, gelido, impenetrabile, ha tutte le caratteristiche, di quello che, mentre ti sorride, ti buca il cuore. La sua faccia l'ho già vista...

OLIVA

Forse sul pianerottolo, quando veniva per l'appartamento...

CATIA

No, sui giornali. In cronaca nera. Quello si è installato nell'appartamento accanto per trasformarlo in un covo di banditi... E tu, hai il coraggio di uscirci insieme di notte? Quello butta te nel fiume, altro che il fucile...

OLIVA

E perché?

CATIA

Per eliminare una testimone scomoda. E poi scanna anche me. Non uscire con lui.

OLIVA

E perché no?

CATIA

Ti piace.

OLIVA

A te no?

CATIA

Ecco, dove l'ho visto. In Barbador...

OLIVA

In Barbador?!? Ne sei sicura?

CATIA

Sicurissima. O per lo meno... mi pare.

OLIVA

Se era nel Barbador, il terrorista è lui...

CATIA

Se era nel Barbador non è tornato con noi e ha fatto mettere tra i nostri bagagli il fucile da un complice...

OLIVA

Lo hai veramente visto in Barbador?

CATIA

O lui o uno come lui, sul pianerottolo...

OLIVA

Sul pianerottolo o in Barbador?

CATIA

Tesoro, sono stanca, non ricordo. Quello di cui sono sicura è che quel tipo lì è un terrorista, non può essere che un terrorista... Andiamo, tremo come una foglia... *(l'abbraccia)* Devi essere forte. Come me. Preparata a tutto. E poi... ci ha lasciato il fucile: possiamo difenderci!

Buio.

(la stessa scena. Alla parete sono attaccati i cappelloni di paglia come motivo di decorazione. Catia è sola e sta esaminando con fare circospetto il fucile, tentando anche di avvitarne le canne al fusto. Suonano alla porta. Rimette rapidamente il fucile nell'astuccio, lo nasconde sotto il divano e va ad aprire introducendo Fabio)

CATIA

È venuto a riprendersi il fucile?

FABIO

No. Per una telefonata, se permette.

CATIA

Com'è sudato. Da dove arriva?

FABIO

Non mi sono mosso da casa.

CATIA

Ha il fiatone.

FABIO

Sposto i mobili per sistemarli. Non sono abituato ai lavori pesanti. Posso usare il telefono? Una chiamata urbana.

CATIA

Io adoro le interurbane. Chiamare paesi lontani, gente che non conosco e che parla lingue che non capisco, tiene compagnia. E fa capire che, il mondo non è più grande di un fazzoletto. Non risponde?

FABIO

Occupato.

CATIA

I numeri o sono sempre occupati o non rispondono. Quelli liberi e che rispondono sono rari. Aspetti e si siede. Stanco?

FABIO

Traslocare è sempre uno choc, ma il peggio è sistemare un appartamento.

CATIA

Non ha una donna che si occupi della casa?

FABIO

No.

CATIA

Niente donne?

FABIO

Niente donne.

CATIA

Omosessuale?

FABIO

Affatto.

CATIA

Se lo è, non mi scandalizzo. Trovo perfettamente normale non esserlo.

FABIO

Pensa che sia anormale perché non lo sono? (*riprova il telefono*) Ancora occupato.

CATIA

C'è un numero per interrompere...

FABIO

Non mi piace interrompere.

CATIA

Neanche a me. Quando una vocetta mi interrompe per una chiamata urbana urgente mi fa rabbia... È distensivo fare telefonate. Specie per una donna della mia età. Quanti anni mi dà?

FABIO

Ha un aspetto giovanile...

CATIA

Si dice di solito che è giovanile una persona vecchia...

FABIO

Lei ha uno spirito giovane...

CATIA

Gentile perifrasi per dire che la carcassa è vecchia. Meglio non insistere... Riprovi il numero.

FABIO

Libero, meno male. (*al telefono*) Pronto?... Certo, ma dava occupato... Esatto. Tutto bene... no, farvi sapere che sono tornato a casa. (*riattacca*)

CATIA

È stato più rapido di un fulmine. Perciò ho sentito tutto. Una strana telefonata.

FABIO

Perché?

CATIA

A me ha detto che non era uscito, al telefono che era tornato a casa.

FABIO

Infatti. Durante il trasloco abitavo in albergo.

CATIA

Per me... può dire quello che vuole. Ad ogni modo era una strana telefonata.

FABIO

Era normalissima. Del resto se avessi dovuto fare una chiamata personale, sarei andato in una cabina pubblica.

CATIA

... che è sempre sotto controllo, mentre un numero privato... no.

FABIO

Il mio non era un messaggio segreto. Volevo soltanto far sapere che ero a casa.

CATIA

«Tornato» a casa. È diverso. Lei è bravo a dire bugie.

FABIO

Bugie? Mi sono limitato a dire che...

CATIA

... che era tornato a casa mentre, invece, non è uscito. Non è così?

FABIO

Beh... sì.

CATIA

Sono preoccupata per Oliva. Non è ancora qui.

FABIO

Perché, cosa è successo?

CATIA

C'è stato un attentato. A 500 metri da qui.

FABIO

Al ministero degli interni?

CATIA

Come lo sa?

FABIO

A cinquecento metri da qui c'è il ministero degli interni.

CATIA

Com'è informato. Lavora forse al catasto?

FABIO

Ci ho lavorato, quando avevo vent'anni. Gravi danni?

CATIA

No, ma molto spavento. Una bomba, naturalmente. Hanno bloccato il traffico e ci sono stati numerosi fermi. Ha fatto bene a restarsene a casa, s'immagini l'avessero sorpreso a spasso col fucile.

FABIO

Non vado a spasso col fucile che, oltretutto non è mio ed è a casa sua sotto il divano, se c'è ancora.

CATIA

(allunga la mano e tira fuori l'astuccio) Eccolo. (e lo rimette a posto) Ieri sera lei deve averlo lasciato qui, perché sapeva che oggi ci sarebbe stato un attentato.

FABIO

(appare un po' nervoso e tiene una mano in tasca come se impugnasse un'arma)
Come avrei potuto saperlo?

CATIA

Quando si è nel giro... (si accorge della mano in tasca di Fabio e comincia a preoccuparsene)

FABIO

Io non sono in nessun giro. O, per lo meno, lo sono come potrebbe esserlo lei. Non sono un terrorista.

CATIA

Se lo fosse non dovrebbe mica vergognarsene. I terroristi, oggi, sono colti, ben vestiti, parlano le lingue... Potrebbe esserlo anche lei.

FABIO

Se pensa che lo sia perché mi riceve a casa sua?

CATIA

Non sono io ad invitarla, lei ha suonato e io le ho aperto. Non rifiuto il dialogo. Sono una donna aperta, democratica... Ma mi dica: pensa che il mondo possa veramente cambiare, buttando bombe ed attentando alle istituzioni?

FABIO

Mai posto il problema.

CATIA

Non si può restare indifferenti ai fenomeni di violenza che sconvolgono il mondo.

FABIO

Più che indifferente, sono «estraneo». *(ostenta la mano in tasca)*

CATIA

A lungo andare, gli attentati qualcosa potranno provocare. Se di positivo o negativo non so. Lei che opinioni ha in merito?

FABIO

Nessuna.

CATIA

Se mi confessa che lei butta bombe ed assassina la gente per cambiare il mondo e liberarlo da questa corruzione, da questa ingiustizia, io la capisco. Certe idee le condivido...

FABIO

Per me il mondo può andare bene anche così.

CATIA

Non ho niente contro di lei. Sono disposta ad aiutarla. Dirò sempre che non ho visto, né sentito niente. Perciò non le conviene usare la violenza verso di me. Posso esserle amica.

FABIO

(dalla tasca tira fuori una pipa che si mette in bocca) Stia tranquilla, non la fumo. Ma, ogni tanto, mi piace morderla tra i denti.

CATIA

(dal sollievo ha quasi un cedimento e si lascia cadere sulla poltrona)

FABIO

Non si sente bene?

CATIA

Grazie è passato. *(prende tra le mani la sua testa curva su di lei e lo bacia sulla bocca)* Ma chi è lei? Chi sei tu?

FABIO

Cominciamo a fare amicizia, vero?

CATIA

A un certo punto bisogna cominciare. Ecco Oliva.

OLIVA

(entra sconvolta) Che disastro, ho i nervi a pezzi. Hanno bloccato il centro per un attentato. Migliaia di macchine ferme, la polizia ha circondato la zona. La fatica per tornare.

FABIO

Ci sono morti?

OLIVA

Non so, non credo.

CATIA

Tre feriti, ma non gravi. Per lo spavento una donna ha partorito. Un settimino. Maschio. Lo hanno chiamato Pacifico per reazione. Lo ha detto il telegiornale...

OLIVA

Un mio collega ha visto scappare il terrorista. Lo hanno intervistato per la televisione...

CATIA

... il terrorista?

OLIVA

Il mio collega. Non ha capito se era un uomo o una donna. Senza età, pantaloni di velluto e giubbotto.

CATIA

Come Fabio.

OLIVA

Da molto è qui?

CATIA

Da un quarto d'ora, ansante come avesse fatto una gran corsa.

FABIO

Anche Oliva ha i pantaloni di velluto e un giubbotto...

CATIA

Ma non è arrivata di corsa per telefonare ai suoi amici che era tornata a casa.

FABIO

Però è ansante ed affannata anche lei.

CATIA

Dopo un attentato, lo credo bene.

OLIVA

Poteva essere sconvolto per l'attentato anche Fabio.

FABIO

Purtroppo, non avevo avuto notizie dell'attentato. Perché questa risata, Oliva?

OLIVA

(indicando Catia) Anche lei ha i pantaloni di velluto e quando esce ci mette sopra una giacchetta di renna.

FABIO

Catia era in casa al momento dell'attentato...

CATIA

Ero fuori e sono rientrata in tempo per sentire la tele che ne dava la notizia.

FABIO

Insomma il terrorista potrebbe essere uno di noi tre...

OLIVA

C'è un altro particolare: il terrorista aveva la testa coperta da un passamontagna scuro.

FABIO

Il passamontagna si butta via, quando non serve più. Perciò ognuno di noi potrebbe essere il terrorista e nessuno di noi ha un alibi. Oliva era per strada, Catia anche e io...

CATIA

Tu dov'eri?

FABIO

In casa, ma chi può testimoniare?

CATIA

Beviamo qualcosa. Ne abbiamo bisogno. È diventato faticoso vivere. Non solo per quello che succede, ma per quanto può succedere. Se ne è andato anche il gusto della conversazione. Ci si incontra per parlare solo di attentati, di assassini, di bombe.

FABIO

È il solo modo che abbiamo per pagare il progresso tecnologico conquistato.

OLIVA

... sacrificando vite umane.

FABIO

Un rito antico. Anche una volta lo si faceva. E sugli altari.

CATIA

Allora si sapeva chi fosse la vittima predestinata.

FABIO

In un certo senso... anche ora.

OLIVA

Succede che, a volte, pagano persone estranee al gioco politico.

FABIO

Mi pare anche giusto che un po' di rischio ci sia per tutti. Cin-cin.

CATIA

Salute! Oliva, hai perso un orecchino?

OLIVA

Già. Chissà dove è finito. Cin-cin!

FABIO

Sua madre continua a non avere fiducia in me, anche se mi dà del tu.

CATIA

Ti sospetto, è logico. Speriamo che, conoscendoti meglio, possa ricredermi su di te.

OLIVA

Certo col fucile in casa...

FABIO

Stasera andremo a buttarlo nel fiume...

CATIA

Sei matto? Dopo l'attentato nel quartiere non è prudente...

FABIO

Meglio rinviare.

OLIVA

Trovarcelo in casa è stato un impatto con la realtà dopo la nostra vacanza. Si stava bene in Barbador. Una pace primordiale. Palmeti spiagge d'oro, giardini pieni di fiori. Un paradiso...

FABIO

Un paradiso perduto, visto che anche lì sono cominciati gli attentati. Vi sarete spaventate quando lo avete saputo...

CATIA

Quel giorno avevamo rinunciato all'escursione ed eravamo rimaste in albergo. Ero a riposare quando Oliva è venuta a raccontarmi quello che era successo... È scoraggiante andare in capo al mondo e trovare lo stesso clima di violenza.

FABIO

Da quelle parti il terrorismo è ancora sporadico mentre qui è diventato abitudine. Al mattino, come si aprono gli occhi, si pensa: chi faranno fuori, oggi?

CATIA

A chi spareranno?

OLIVA

Dove butteranno le bombe? E qualsiasi tipo di violenza non ci stupisce più. Ma...

FABIO

Cos'è che sta guardando, Oliva?

OLIVA

Cos'è quella cosa scura accanto al divano? Poco fa non c'era...

FABIO

(si china, raccoglie e dopo una pausa) Un passamontagna.

CATIA

Che... cosa?!?

FABIO

Un bel passamontagna di lana nera.

OLIVA

Di chi è?

FABIO

Non lo so. A me sta stretto. Dev'essere di un killer dalla testa piccola. Forse una... testa femminile.

CATIA

Vorrei sapere da dove è saltato fuori.

OLIVA

Non lo so.

FABIO

Perché guardate me? *(si toglie il passamontagna di scatto)* Non può essere mio, mi

è stretto.

CATIA

Se non è tuo, non capisco di chi possa essere.

OLIVA

Nemmeno il fucile era nostro. Eppure era qui.

CATIA

Insomma... di chi è?

FABIO

Vorrei proprio saperlo anch'io: di chi?!?

FINE DEL PRIMO TEMPO

SECONDO TEMPO

Stessa scena. Fabio ed Oliva.

FABIO

Non possiamo continuare a dilaniarci con dubbi e sospetti. Ci roviniamo la vita.

OLIVA

Sarà una psicosi, ma è difficile liberarsene.

FABIO

Pensavo di essere riuscito a ridarti fiducia. Stanotte quando ti sei addormentata tra le mie braccia eri tranquilla... avevi il respiro lieve di una bambina...

OLIVA

Cosa hai pensato quando, aprendo la porta mi hai vista davanti?

FABIO

Tremavi come una foglia. Non ho potuto far altro che aprirti le braccia.

OLIVA

Immagina se «lei» sapesse che io...

FABIO

Alla tua età sei libera di fare quello che vuoi...

OLIVA

Con mia madre non dovrei avere segreti...

FABIO

Ogni donna, ha bisogno di un uomo.

OLIVA

Cerco di non far nulla che possa turbare il nostro equilibrio. Non vorrei ci sorprendesse.

FABIO

Cosa te ne importa?

OLIVA

Mi è rimasto un po' di pudore.

FABIO

In amore non serve.

OLIVA

È la prima volta nella mia vita che ho preso l'iniziativa. Stare con te mi fa bene. Non mi sono mai sentita così stanca.

FABIO

Eppure torni da una vacanza.

OLIVA

Non è stata distensiva. Un paese splendido ma persone piatte, monotone, che sapevano parlare soltanto della loro squallida vita di impiegati.

FABIO

L'attentato al presidente, avrà per lo meno rotto la monotonia.

OLIVA

Ogni persona sembrava un terrorista...

FABIO

Tornando, però...

OLIVA

Non scherzare: questa storia mi ha reso malata. Bisognerebbe vivere al buio, l'uno nelle braccia dell'altra. La vita fisica è la sola realtà capace di salvarci. Ma tutto dura così poco... Le nostre angosce ritornano puntuali al primo sole.

FABIO

E al primo sole hai pensato: ho dormito con un killer... ho fatto l'amore con lui... E hai ricominciato a sospettarmi.

OLIVA

Cosa so di te? Nulla.

FABIO

Ho passato delle ore a raccontarti chi sono, cosa penso...

OLIVA

E credi bastino le confidenze notturne per conoscere un uomo? E, poi, ti interrompevi continuamente...

FABIO

Per far la caccia alle zanzare...

OLIVA

E correvi tutto nudo, cercando di ammazzarle con un giornale. Un giornale di estrema sinistra.

FABIO

Credi sia meglio un giornale di estrema destra?!?

OLIVA

Non vorrei sospettarti, ma è più forte di me.

FABIO

Se prima avevo qualche dubbio su di te, ora, ne ho di più.

OLIVA

E perché?

FABIO

Lo hai ritrovato il tuo orecchino?

OLIVA

Perché me lo domandi?

FABIO

Ne hanno trovato uno uguale al tuo... indovina dove?

OLIVA

Non saprei...

FABIO

Sul luogo dell'attentato. Non lo avrai perduto davanti al ministero degli interni...?!?

OLIVA

Può darsi. Ero scesa dalla macchina, quando hanno bloccato il traffico.

FABIO

Secondo i giornali, la polizia pensa che l'orecchino appartenga all'attentatore. O all'attentatrice.

OLIVA

Hai pensato che l'orecchino fosse il mio? Il mio l'ho ritrovato, era in macchina. Eccolo, tutti e due...

FABIO

Quello che avevi ieri mi sembrava diverso...

OLIVA

Sarà diverso quello che ha ritrovato la polizia. (*ride*) Sai quante donne ogni giorno perdono un orecchino?

FABIO

Soltanto una donna, sconvolta per un attentato, ha il coraggio di rifugiarsi nel letto di uno sconosciuto.

OLIVA

Credi che una terrorista abbia i nervi così fragili?

FABIO

È facile cedano, dopo un attentato.

OLIVA

Tu ti senti forte e sicuro, vero?

FABIO

Nemmeno io, stanotte, riuscivo a dormire.

OLIVA

Anche un uomo ha i nervi fragili.

FABIO

Allora, chi ha ucciso il presidente del Barbador? Tu o io? Chi ha buttato la bomba contro il ministero degli interni, tu o io? Di chi è il fucile nascosto sotto il divano, tuo o mio? Sei sconvolta. Tremi come un uccellino...

OLIVA

Non sono una donna forte, te l'ho già detto.

FABIO

Chi mai potrebbe immaginare che la creatura indifesa, che stringo tra le braccia, sia stata capace di sparare al cuore a un presidente tra le smaglianti foreste del Barbador?

OLIVA

E chi mai potrebbe immaginare che l'uomo che sa parlare così dolcemente d'amore sia stato capace di distruggere con una bomba l'archivio di un ministero, ferendo tre persone?

FABIO

... e provocando anche il parto immaturo di una donna? Ma cosa ci può importare se l'intero paese salta per aria? Noi abbracciandoci siamo più forti di tutti, coll'amore disperato di due creature che hanno paura.

OLIVA

Come parla bene il mio dinamitardo.

FABIO

E la mia terrorista sembra una bambina al suo primo incontro d'amore.

OLIVA

Non credere ne abbia avuti molti.

FABIO

La lotta politica non te ne lasciava il tempo.

OLIVA

Ti piaccio soltanto o sei anche un poco innamorato?

FABIO

Forse il nostro è amore, quello vero, con l'A maiuscola.

OLIVA

Un amore romantico, galeotto un fucile di alta precisione.

FABIO

Perciò teniamocelo, come simbolo del nostro amore. E se nascerà un figlio, gli spiegheremo che senza quel fucile non sarebbe venuto al mondo. Gli dirò: il giorno che tua madre tornava da un lontano paese dove avevano ammazzato un presidente...

OLIVA

... ha scoperto in una borsa, che non era sua, un misterioso fucile. Il dio dell'amore aveva sostituito all'arco una carabina smontabile, ultimo modello. Ricordati non voglio figli e non desidero sposarmi.

FABIO

Come una vera terrorista. Ma, ora, continuiamo nel nostro gioco. Non avremo un figlio solo, ma tanti: belli, biondi, alti, forti. Ma dubito che crescendo capiranno l'angoscia di questi anni.

OLIVA

Il mondo sarà migliore...

FABIO

Per merito dei terroristi?

OLIVA

A me la violenza fa paura.

FABIO

Eppure quando maneggiavi il fucile... *(lo cerca sotto il divano)* Non c'è più... è sparito...

OLIVA

Non è possibile, sarà in fondo, contro la parete...

FABIO

Dove l'avete messo? L'avete spostato?

OLIVA

Col terrore che mia madre ha delle armi? Non può essere sparito. Lo avrai portato via tu.

FABIO

Io?

OLIVA

Stanotte, quando mi hai riaccompagnata.

FABIO

Cascavo dal sonno. Non saprei cosa farmene...

OLIVA

Non ti credo.

FABIO

Cosa ne hai fatto...

OLIVA

Io non l'ho toccato.

FABIO

Con me devi essere sincera. Devi giocare a carte scoperte.

OLIVA

Sono io che voglio sapere la verità. Sei tu il killer...

FABIO

O sei tu!

CATIA

(entra con la borsa della spesa) Ciao, Olivia. Ah, c'è anche il nostro misterioso vicino. Venuto per telefonare?

OLIVA

Il fucile è sparito.

CATIA

L'ho portato via io. *(lo tira fuori dalla borsa della spesa)* Eccolo. Rimettilo sotto al divano, Olivia.

OLIVA

L'hai preso tu? Ma cosa ti è saltato in mente...?

CATIA

Se la donna delle pulizie, curiosa com'è, avesse scoperto l'astuccio sotto il divano, avrebbe voluto vedere cosa c'era dentro...

FABIO

Ma andarsene in giro col fucile nella borsa della spesa...

OLIVA

Se la polizia ti avesse fermata...

CATIA

Con tanti delinquenti che ci sono perché fermare me?! Tra i sedani e i finocchi nemmeno si vedeva e, poi, pensi che qualcuno possa sospettare una signora come me? Ad ogni modo, mi è andata bene, perché, mentre attraversavo il corso, c'è stato un attentato. Hanno sparato a un poveretto mentre entrava nella sua

Rolls-Royce. Pare se la cavi. Se non ci saranno complicazioni...

Buio

(Catia e Fabio)

FABIO

... lei non è come te, che hai dei nervi d'acciaio. Non ti somiglia. È fragile... eccitabile... emotiva...

CATIA

Ha il sistema nervoso a pezzi. E si è anche innamorata di te...

FABIO

Ti spiace?

CATIA

Al contrario. Mi piace stare con te, perché non dovrebbe piacere anche ad Oliva? E, poi, tra me e te c'è soltanto un gioco amoroso...

FABIO

Non fai che rinfacciarmi, davanti a lei, colpe che non ho e non smetti di sospettarmi. Se non è per gelosia, perché?

CATIA

Devo farlo. E davanti a lei.

FABIO

Perché?

OLIVA

Oliva sta attraversando un periodo difficile.

FABIO

Non per colpa mia.

CATIA

No, la sua crisi dura da un certo tempo.

FABIO

Crisi sentimentale?

CATIA

Con me è riservata, non si confida. Tra di noi c'è un salto di generazione... È convinta che non sia in grado di capire i suoi problemi. Si crede emancipata perché ogni tanto va a letto con un uomo. Come se non lo avessi fatto anch'io. Ma in modo diverso: allora si preferiva il profumo del mistero, il gusto del peccato, il piacere del proibito. Non pensi che liberare il sesso abbia rovinato i rapporti tra uomo e donna?

FABIO

Questo problema non me lo sono mai posto.

CATIA

Quali sono i problemi che ti poni? I problemi del sesso sono importanti. Col fatto che andare a letto liberamente è diventata una esigenza per tutti, una donna, che non riesce ad avere rapporti giusti, si sente frustrata e ne soffre. Come Oliva.

FABIO

Ha una vita sentimentale difficile?

CATIA

Io ho sempre avuto degli uomini, senza farmi problemi. E non perché una donna debba andare a letto con molti uomini. Per mio piacere. Ma se non avessi avuto le mie avventure, sarei stata ugualmente serena perché la società non mi imponeva continuamente la liberazione sessuale. Oliva, non è all'altezza della situazione e ne soffre. Oltretutto è portata per natura alla monogamia, che oggi è considerata una colpa. Ti ha raccontato qualcosa della sua vita intima?

FABIO

No.

CATIA

Nel caso se ne vantasse non crederle. Ometti da niente. Impiegati. Il genere meno eccitante. Meglio un bagnino. O un macellaio. Cosa ne pensi?

FABIO

Mai stato a letto con bagnini, né con macellai.

CATIA

Errore! Esperienze da fare. Tanto per cominciare Oliva non è mai vissuta con un uomo. Per quanto avvilente il matrimonio permette di avere sempre un uomo a portata di mano...

FABIO

Non sarà fatta per la vita a due.

CATIA

Uomini sbagliati. O sposatissimi o virilmente poco prestanti. Incontri saltuari e complicati con rapporti difficili. Non si sente realizzata. E una donna non realizzata è capace di tutto. Sono preoccupata per lei.

FABIO

Perché non fa abbastanza l'amore?

CATIA

Anche. Una donna non realizzata è capace anche di un gesto di violenza.

FABIO

Pensi che Oliva...

CATIA

Non ci pensavo, ma dopo che ci siamo trovate in casa quel fucile... E lei lo manovrava come se non avesse mai fatto altro, ne conosceva il tipo, il modello, l'uso, l'anno di fabbricazione... Impressionante! E quello che sa sulle armi non glielo ho certo insegnato io né le suore dove ha studiato.

FABIO

Ha studiato dalle suore?

CATIA

Credi sia un aggravante?

FABIO

Domandavo...

CATIA

E cosa ne pensi?

FABIO

Delle suore?

CATIA

Della sua conoscenza delle armi.

FABIO

Le piaceranno.

CATIA

Non basta a giustificare la conoscenza che ne ha.

FABIO

Leggerà riviste specializzate. Ce ne sono tante?

CATIA

Come lo sai?

FABIO

Sono esposte nelle edicole.

CATIA

E il fucile, da dove è venuto fuori? E il passamontagna? Prima che Oliva tornasse non c'era.

FABIO

Pensi che sia stata lei a buttare la bomba al ministero?

CATIA

Sosterrò che è innocente, davanti a tutti. Ma nel mio intimo... sapessi i dubbi. Una donna così repressa sessualmente.

FABIO

Beh, non lo è poi talmente...

CATIA

Pensa che l'unico uomo di cui si è innamorata... ma forse questo a te non interessa...

FABIO

No, dimmi...

CATIA

... beh, dopo alcuni incontri platonici ed epidermici, l'aveva portata in una spiaggia solitaria per fare il bagno. E mentre lui nuotava tutto nudo, un pesce troppo vorace... hai capito?

FABIO

No!

CATIA

... della sua intera virilità ha fatto un solo boccone.

FABIO

Terribile per un uomo!

CATIA

Anche per una donna, perché Oliva, uscita dall'acqua, si era distesa sulla sabbia e aspettava che lui la gratificasse del suo primo amplesso.

FABIO

Ed invece un pesce... Incredibile!

CATIA

Raro, ma succede. Mai fare il bagno nudi. Voi uomini. Noi donne siamo meno... esposte. Questa è anche la nostra forza.

FABIO

E quello è stato il solo amore di Oliva?

CATIA

Ce n'è stato un secondo, un anno dopo. Ma anche questo non troppo fortunato. Mentre stavano coronando il loro sogno d'amore, lui si è irrigidito. Completamente e definitivamente. Una carriera stroncata, perché stava per essere nominato vice capo divisione in un ministero.

FABIO

Che esperienze terribili.

CATIA

Vivo nel timore che si innamori per la terza volta.

FABIO

Eh?

CATIA

Non tanto per lei, poverina, ma per l'uomo che lei amerà. Superstizioso?

FABIO

No, ma comunque...

CATIA

Una donna, continuamente frustrata sia dagli uomini che dalle circostanze, per forza diventa ribelle. Niente da stupirsi se reagisce con la violenza. Contro tutti, istituzioni comprese.

FABIO

Secondo te i ribelli sono tutti frustrati sessualmente?

CATIA

Non solo, ma anche.

FABIO

Durante il vostro viaggio non ha avuto diversioni sessuali?

CATIA

Gli indigeni, che erano splendidamente dotati, non fraternizzavano dimostrando verso di noi una specie di razzismo. Cosa ancora più spiacevole, dal momento che i componenti del nostro gruppo non è che fossero molto appetibili. Capisci perciò il nervosismo di Oliva. Con quel paesaggio stupendo, quel clima dolcissimo, quella vegetazione lussureggiante, quell'aria carica di pollini inebrianti, quelle notti piene di stelle... Niente da stupirsi se, per un'assurda quanto ingiustificata vendetta, abbia voluto sparare contro il presidente!

FABIO

Credi?

CATIA

Ipotizzo. Perché, proprio quel giorno, ha voluto rinunciare alla escursione?

FABIO

Non sei stata tu a voler restare in albergo?

CATIA

Figurati, finché sono al mondo non rinuncio al piacere di conoscerlo. Lei era stanca, ma non ha voluto mettersi a letto e riposare. È uscita. Mi ha detto che andava in giardino. Io sono scesa un paio di volte in giardino, non l'ho vista.

FABIO

E dov'era?

CATIA

Non lo so. Può darsi che, visto che nessun uomo di colore era stato sensibile al suo fascino femminile, abbia voluto vendicarsi uccidendo il più importante e il più autorevole di loro: il presidente. Una specie di rivalse. Ha sparato sul potere. Del resto, sesso potere e violenza sono sempre legati intimamente.

FABIO

Ne sono sconvolto.

CATIA

Non hai mai pensato che Oliva potesse essere una terrorista? Sospettavi di me, allora?

FABIO

Sai, dopo la storia dell'orecchino ritrovato sul luogo dell'attentato...

CATIA

Non sono stata soltanto io a perdere l'orecchino. Ne ha perduto uno anche Oliva...

FABIO

Ah, perché anche tu...

CATIA

Perduto e ritrovato. Mentre Oliva dice di averlo ritrovato, ma non è vero.

FABIO

A me pare impossibile che una creatura dolce ed indifesa come Oliva...

CATIA

È proprio la donna debole che è capace di ogni tipo di violenza. Le forti hanno altri modi per difendersi. Perciò se è stata lei a fare secco il presidente del Barbador, non era alle sue prime armi. Chissà quanti ne aveva fatti prima, di attentati. Gli attentati sono come le ciliege, uno tira l'altro. Forse ha cominciato per curiosità, per capriccio. Forse ha cominciato con un piccolo attentato, sparando alle gambe a un magistrato... per continuare mettendo bombe nella sede di qualche partito facendo il suo esame di laurea col presidente del Barbador. Povera piccola, chissà quanto ha sofferto per arrivare a tanto...

FABIO

Non mi pare da compiangere...

CATIA

Terrorista o no, Oliva è la mia bambina. L'ho portata per nove mesi nel mio grembo, allattata al mio seno, insegnandole tutto. Meno che a sparare. Suo padre non ha fatto niente per lei. Voi uomini non avete il senso della responsabilità. Uscito dalla clinica, dove avevo partorito, non ha trovato di meglio che farsi investire da un'autocisterna, lasciandomi completamente sola.

FABIO

Com'è che tu e tua figlia avete cognomi diversi?

CATIA

Suo padre non ha fatto in tempo a sposarmi.

FABIO

Ragione di più perché Oliva abbia il tuo cognome.

CATIA

Ma ha riconosciuto la bambina...

FABIO

Non è morto appena nata?

CATIA

È stato schiacciato uscendo dalla clinica dove era venuto a riconoscere la bambina. Ma tu come sai che non abbiamo lo stesso cognome? E perché questa domanda? Dubiti che Oliva sia mia figlia?

FABIO

Non è che vi rassomigliate molto.

CATIA

Rassomiglia a mio marito. Come una goccia d'acqua. Lui ne era orgogliosissimo, poverino.

FABIO

Ma non è morto appena nata?

CATIA

In clinica ha trovato subito la rassomiglianza. Si è persino messo a piangere. E proprio perché aveva gli occhi pieni di lacrime, che non ha visto l'autocisterna che lo ha investito.

FABIO

Se non fosse morto non sarebbe orgoglioso di sua figlia. Ormai, è chiaro, che è stata lei a buttare la bomba al ministero...

CATIA

Non voglio essere io ad accusare la mia bambina, ma ieri, quando ho saputo che sotto le nostre finestre doveva passare un corteo con una grossa personalità, mi sono portata via il fucile. Sarebbe stata una tentazione irresistibile per una ragazza che ha certi precedenti... A cosa pensi?

FABIO

A quando mi ha parlato per la prima volta dell'attentato in Barbador: lo ha fatto con una freddezza agghiacciante. Ha definito il presidente un dittatoriello da strapazzo e non una parola di rammarico... di pietà... Come se l'assassinio fosse stato giusto, logico, necessario.

CATIA

Sai che di notte esce? Anche in Barbador. Dove andava? In un paese di selvaggi...

FABIO

Nel vostro gruppo c'era qualche persona sospetta?

CATIA

Le persone meno sospette sono le più sospettabili. Più si è distinti e peggio è.

FABIO

Chi è stato a scegliere il Barbador per le vacanze?

CATIA

Io avrei preferito la Costa Smeralda o la Grecia. Noi, persone non più giovani, abbiamo aspirazioni geografiche limitate. A vent'anni si sogna la Cina o i Caraibi. Alla mia età un paesino di riviera. Ma Oliva non ha simpatia per le località balneari...

FABIO

Perché?

CATIA

Le spiagge le risvegliano ricordi spiacevoli. Ha scelto il Barbador per le foreste e le montagne. E non è vero che il viaggio fosse organizzato dal suo ufficio, è stata lei a battersi per il Barbador. Perciò doveva avere un motivo...

FABIO

Ma ci è andata con te.

CATIA

Le servivo da paravento. Ho voluto parlarne con te, perché non ho altri con cui farlo. Soltanto una zia sorda come una campana. Non posso farle certe confidenze urlando... Stai attento con Oliva. Se le fai capire che la sospetti, sarebbe capace di farti fuori.

FABIO

Far fuori me? Non è possibile.

CATIA

Ti chiede la chiave per venire da te quando le pare e una notte, mentre dormi, ti spara.

FABIO

Sarebbe capace di ammazzarmi?

CATIA

La vita umana non vale nulla quando ostacola la meta finale.

FABIO

Allora... cosa devo fare?

CATIA

,... finta di niente e stare accorto. Cerca di essere tenero e gentile. Ha bisogno di affetto. Che importanza ha che sia una criminale? È pur sempre una creatura umana. Me lo prometti?

Buio

(Oliva e Fabio)

OLIVA

... io ero contraria, un paese troppo selvaggio e lontano. Ma mia madre non ha voluto sentire ragione: o il Barbador o resto a casa. Io avrei preferito una località più vicina. La Grecia o la Costa Smeralda. Ma lei prima di morire voleva avere l'emozione di un viaggio in capo al mondo.

FABIO

Ma per quale motivo scegliere il Barbador?

OLIVA

La divertiva un paese di cui, fino a poco prima, ignorava l'esistenza...

FABIO

Sarete rimaste sconvolte dall'attentato...

OLIVA

Il pullman dei turisti è stato bloccato per strada: hanno passato la notte sul torpedone, circondati dalla polizia in una stradina in piena foresta vergine. Noi, per fortuna avevamo rinunciato all'escursione...

FABIO

Perché?

OLIVA

Mia madre aveva voluto restare in albergo a riposare. Ma non è rimasta a dormire... Sono stata un paio di volte nella sua stanza, lei non c'era. Ma perché tutte queste domande sul nostro soggiorno in Barbador?

FABIO

Mi incuriosisce. Paesi dei quali si sa così poco...

OLIVA

Straordinario paese. La gente così cordiale... Gli uomini, perdevano la testa per noi donne bianche...

FABIO

Chissà quante avventure al chiaro di luna... Peccato, l'attentato avrà rovinato il soggiorno...

OLIVA

Soltanto qualche cambiamento di programma. Ho avuto modo di fare qualche bagno...

FABIO

In piscina?

OLIVA

In mare, in acqua limpida, color smeraldo. Certe nuotate al largo...

FABIO

Non avevi paura?

OLIVA

Di che cosa?

FABIO

Dei pesci!

OLIVA

Se tu non dai noia a loro, loro non danno noia a te.

FABIO

Questo lo dici tu. Un mio amico stava nuotando tutto nudo, quando un pesce, zac! Gli ha portato via tutto.

OLIVA

Tutto cosa?

FABIO

I suoi attributi maschili.

OLIVA

Un pesce?

FABIO

Non credo sia stata una sirena.

OLIVA

Scusa se rido, ma mi pare una storia buffa... Mi spiace per lui...

FABIO

... e per la sua ragazza, che stava aspettando sulla sabbia che lui la gratificasse col suo primo amplesso... E, pensa, dopo questa avventura ne ha avuta un'altra:

un uomo le è morto tra le braccia, stroncato da un infarto...

OLIVA

Deve stare attento il terzo uomo che andrà a letto con lei... Perché mi guardi così? Mi scruti in un modo... Non è che continui ancora a sospettarmi... Se non hai fiducia in me, io ti elimino.

FABIO

Mi... elimini? Come?

OLIVA

... dalla mia vita, non ti vedrò più.

FABIO

Voglio solo un chiarimento. Perché tu e tua madre non avete lo stesso cognome?

OLIVA

Come lo sai?

FABIO

Me lo ha detto lei.

OLIVA

Dopo che è rimasta vedova di mio padre si è risposata. Non mi credi?

FABIO

Vi rassomigliate così poco...

OLIVA

Ho preso da suo padre, il nonno. Una rassomiglianza impressionante. Senti, mi fai un regalo?

FABIO

Un regalo? Vuoi un regalo da me?

OLIVA

Voglio le chiavi del tuo appartamento...

FABIO

Le chiavi?

OLIVA

... così, quando ne ho voglia, vengo da te, mi infilo nel tuo letto e mi stendo accanto. Hai una doppia chiave, spero...

FABIO

Ce l'avevo, ma il giorno del trasloco l'ho perduta.

OLIVA

Te ne farai fare un altro paio domani?

FABIO

Certo. Domani o... dopodomani.

OLIVA

Non mi sembri soddisfatto. A meno che le abbia già date a mia madre. Preferisci forse lei a me?

FABIO

Con te sto bene, Oliva. Con te posso parlare di tante cose, Non sei una donna come le altre: incuriosisci sempre. Sei piena di sorprese. Per esempio come fai a conoscere le armi?

OLIVA

Oh, dio, ci risiamo un'altra volta?

FABIO

Ti faccio queste domande perché mi interessa tutto di te. Sei così differente dalle altre donne che ho conosciuto...

OLIVA

Ho delle nozioni, come tutti. Mi sono fatta una cultura leggendo i giornali. Non la finiscono più con i servizi sulle armi che sequestrano dopo gli attentati. In Irlanda...

FABIO

Giornali e televisione non insegnano a maneggiarle... Si vede che alle armi sei portata...

OLIVA

Credo. Infatti ho deciso di comprarmi una rivoltella...

FABIO

E... per quale motivo?

OLIVA

Per difesa personale, tesoro. Sono una donna sola. E, poi, se ho la rivoltella, quando vengo da te mi sento più sicura... Molto più sicura...

Buio.

CATIA

... pensare a niente è una vigliaccheria. Bisogna affrontare la realtà per spiacevole che sia...

OLIVA

Quello che accade da quando siamo tornate ha dell'incredibile. Io non ci capisco più niente...

CATIA

Chi di noi tre è il terrorista? Tu, io o il nostro vicino?

OLIVA

Nessuno dei tre,

CATIA

Pensi che sia stato un angioletto a nasconderci in casa il fucile? Il nostro bagaglio era stato controllato...

OLIVA

Sarà stato messo nel borsone in ascensore...

CATIA

Per me il terrorista è Fabio. Non ho dubbi e vivo nel terrore.

OLIVA

Ed è per questo che sei così tenera con lui?

CATIA

Anche.

OLIVA

Perché non capisca che lo sospetti?

CATIA

Visto che mi pare di non essergli indifferente...

OLIVA

Te lo ha detto?

CATIA

Un donna con la mia esperienza, certe sensazioni le capisce a volo. Ma non essere gelosa, tu gli piaci perché sei giovane, io gli piaccio perché ho il fascino della donna matura...

OLIVA

Io non sono gelosa. Fabio può andare con chi vuole...

CATIA

Stacci attenta. Tu hai fiducia in lui, io no. Perciò affinché non capisse dove sono diretti i miei sospetti gli ho fatto credere che penso che la terrorista sia tu.

OLIVA

Ma come ti è venuto in mente?

CATIA

Non avevo altre scelte. Non potevo dirgli che ero io, non potevo dirgli che era lui, perciò...

OLIVA

Ma se è lui, non può credere che sia io.

CATIA

Non m'importa se lo crede o no. L'importante è che non si renda conto che sospettiamo di lui. Altrimenti è capace di farci fuori. Per un terrorista la vita umana non conta niente.

OLIVA

Qual'è il tuo rapporto con lui?

CATIA

Un rapporto che va in profondità.

OLIVA

Mi ha domandato perché non abbiamo lo stesso cognome. E io gli ho detto che tu, dopo essere rimasta vedova di mio padre, ti eri risposata.

CATIA

Lo ha domandato anche a me e io gli ho spiegato che tuo padre era morto prima di sposarmi. *(ridono)*

OLIVA

Era stupito perché non ci rassomigliamo, ma io gli ho detto che rassomiglio a mio nonno, tuo padre.

CATIA

E io che eri il ritratto di tuo padre.

OLIVA

Gli confondiamo le idee. È un bravo ragazzo e non sa fingere. È sincero.

CATIA

Mai conosciuto un uomo sincero. Perché dovrebbe esserlo lui?

OLIVA

Se voleva sbarazzarsi del fucile perché reclamare il borsone?

CATIA

Un complice avrebbe dovuto ritirarlo in ascensore. Invece siamo arrivate prima noi. Quando se ne è accorto è venuto a reclamarlo, ma visto che avevamo scoperto il fucile ha negato fosse suo. Ed ha preferito lasciarlo qui, venendo ogni tanto a controllare con la scusa del telefono...

OLIVA

Non è vero!

CATIA

Quando ho portato via il fucile chi se ne è accorto? Tu o lui?

OLIVA

Hai ragione. È stato lui.

CATIA

Mille particolari lo accusano. Il giorno che è arrivato qui trafelato ed ansante e gli ho detto che c'era stato un attentato, lui subito mi ha precisato «al ministero degli interni». La bomba l'aveva buttata lui. E la telefonata che ha fatto? Ha detto che era tornato, mentre a me aveva detto che non era uscito. Pensaci, Oliva, riflettici...

OLIVA

È vero. Hai ragione. Mi sono lasciata andare senza ragionare. Mi aveva convinta della sua innocenza...

CATIA

È un bell'uomo. Misterioso com'è, non è indifferente alle donne.

OLIVA

Sono stata da lui. Ha un appartamento modesto, borghese. Nulla che possa far pensare ad un covo. Nemmeno un poster politico o un manifesto.

CATIA

Vorresti avesse chiamato un arredatore perché gli mettesse su l'appartamento come un covo?

OLIVA

Quello che voglio dire è che è un borghese...

CATIA

Certo, ma è appunto dalla borghesia che saltano fuori i terroristi. Reagiscono alla loro condizione di borghesi con l'unico mezzo a disposizione: la violenza. Non viene mica fuori dal proletariato il terrorismo...

OLIVA

Perché no?

CATIA

I proletari non aspirano che a diventare borghesi. Mentre il vero borghese vuole distruggere la borghesia perché è un irrimediabile, irrecuperabile borghese. E ho altri sospetti gravi su Fabio. Il portiere mi ha detto che in questi giorni ha avuto visite...

OLIVA

Sospette?

CATIA

Persone distintissime, borghesi vestiti bene, con libri e riviste sotto il braccio,

OLIVA

E con questo?

CATIA

Sono gli intellettuali che scatenano il terrorismo, mica gli analfabeti. Sono le persone colte, capaci di criticare ed opporsi al sistema. Fabio è colto?

OLIVA

Ha la casa piena di libri.

CATIA

E cosa legge?

OLIVA

Di tutto.

CATIA

L'intellettuale classico. Del resto si vede da come si veste: semplicemente, con una raffinata trascuratezza da farlo passare quasi inosservato. Poi è impenetrabile. Tu vai da lui, la notte, quando ti alzi, vero?

OLIVA

L'iniziativa è stata mia. L'ho colto di sorpresa la prima volta che sono stata da lui.

CATIA

È persino riuscito a farti credere di averlo colto di sorpresa. Bambina, attenta: i terroristi sono pericolosi. Vai a letto con lui, ma resta con gli occhi aperti...

OLIVA

Se li chiudo, pensi mi ammazzi?

CATIA

Controlliamo cosa fa. E al minimo indizio chiamiamo la polizia.

OLIVA

Questo no.

CATIA

Vuoi aspettare faccia saltare il palazzo in cui viviamo?

OLIVA

Un giorno se ne andrà, come è venuto. Non tocca a noi denunciarlo.

CATIA

Promettimi almeno di dirmi tutto quello che saprai di lui.

OLIVA

Non avrei dovuto fidarmi come ho fatto...

CATIA

Non ti sei fidata. Ci sei semplicemente andata a letto.

OLIVA

Credo anche di esserne innamorata.

CATIA

Anche questo è umano. Io, invece, non mi fido. L'altro giorno sono uscita col fucile nella borsa della spesa, perché sapevo che sotto le nostre finestre sarebbe passato un corteo con una grossa personalità. Non volevo che si introducesse da noi per sparare. Anche perché compiuto l'attentato, se ne sarebbe andato con un aereo, lasciando il fucile appoggiato alla finestra. E noi torniamo dal Barbador...

OLIVA

Sei stata tu a volerci andare...

CATIA

Per farti piacere...

OLIVA

Ma io preferivo Bali, lo sai.

CATIA

E pensi che io abbia voluto andarci per ammazzare il presidente?

OLIVA

Figurati se posso pensare che una donna della tua età possa essere una terrorista.

CATIA

L'età non c'entra. Voi giovani cercate di emarginarci. Come se una donna della mia età non fosse capace di sparare o buttare qualche bomba. Abbiamo anche più esperienza.

OLIVA

Da dove viene questa lista di nomi? È tua?

CATIA

Sì, una lista di persone alle quali dovremmo mandare l'invito per la festa benefica. Ci saranno tavoli di gioco... lotterie... cacce al tesoro...

OLIVA

Magistrati... parlamentari... giornalisti... E come mai questo nome è cancellato?

CATIA

È quello del dirigente industriale ferito alle gambe qualche giorno fa. Inutile mandare l'invito anche a lui. Mi sembra indelicato...

Buio.

(Oliva e Fabio)

FABIO

Inutile che continui a scagionarla. La sospetti anche tu...

OLIVA

Come puoi pensare che mia madre...

FABIO

Gli stessi sospetti che ha su di te si possono ribaltare su di lei. Il giorno dell'attentato in Barbador sostiene che è stata in giardino varie volte e non ti ha vista. Tu dici che sei salita nella sua stanza e lei non c'era... Il giorno dell'attentato al ministero lei non era in casa. Ed era vestita con un giubbotto di renna e dei pantaloni di velluto.

OLIVA

Eri vestito nello stesso modo anche tu.

FABIO

E tu no, forse? Ma io è lei che sospetto.

OLIVA

Che interesse può avere a compiere degli atti di terrorismo? Una donna come lei?!?

FABIO

Forse per noia.

OLIVA

Non si è mai occupata di politica. È sempre stata frivola, superficiale. Ha passato la vita tra feste e ricevimenti. Piaceva agli uomini. Ha sempre avuto un sacco di corteggiatori.

FABIO

Ma è tua madre?

OLIVA

Che importanza ha? Siamo legate, le voglio bene...

FABIO

Che tipo di bene?

OLIVA

Oh, basta, Fabio. Il fatto che venga a letto con te non comporta che tu debba sapere tutto di me. Te l'ho già detto, Catia è mia madre. E se non lo è, è come lo fosse.

FABIO

E va bene. Ad ogni modo è una donna sola.

OLIVA

Vivo con lei.

FABIO

Tu sei sempre fuori, a lavorare.

OLIVA

Ha le sue amicizie.

FABIO

Le conosci?

OLIVA

Sì e no.

FABIO

La sua vita è stata futile, non ha fatto nulla di positivo. In fondo ha sentito di non essersi mai realizzata.

OLIVA

Se dovessero essere terroriste tutte le donne che non si sono realizzate, ne sarebbe pieno il mondo...

FABIO

Ma a un certo momento viene voglia di far qualcosa. Si abbraccia un ideale qualsiasi. Pensa alla facilità con cui l'altro giorno si è messa il fucile nella borsa della spesa...

OLIVA

Lo ha fatto per paura che qualcuno potesse servirsene durante la sua assenza...

FABIO

E mentre era fuori, hanno sparato a un dirigente industriale. E il fucile era identico a quello che aveva lei. Guarda, c'è scritto sul giornale *(lo prende dal borsello che si rovescia)*

OLIVA

E queste? Tutte carte d'identità?!?

FABIO

Dei fac-simile, molto ben imitate. Ho escogitato questa idea per il lancio

pubblicitario di un nuovo prodotto...

OLIVA

Ognuna intestata a un nome diverso...

FABIO

E senza fotografia.

OLIVA

La fotografia l'applichi dopo.

FABIO

Ma non sono valide. Ecco la mia idea: verrà messa in ogni scatola di biscotti che stiamo per lanciare una carta d'identità. Il cliente che trova nella scatola una carta d'identità intestata al proprio nome, vince un premio di danaro e un viaggio nel paese che vuole visitare. Anche il Barbador. Ma, a proposito del Barbador, quando siete arrivate con il vostro bagaglio e vi siete accorte che c'era il mio borsone di tapiro, il fucile dove lo avete trovato?

OLIVA

Per terra, accanto al divano.

FABIO

Non può essere venuto fuori dai vostri bagagli?

OLIVA

No, erano chiusi e li avevamo portati in camera da letto. Ma...

FABIO

Avanti, cosa c'è?

OLIVA

I cappelloni di paglia. Tutti li hanno portati a mano e noi, invece, noi li abbiamo spediti col resto dei bagagli...

FABIO

Mi pare difficile nascondere un fucile in un cappello...

OLIVA

Erano arrotolati l'uno dentro l'altro, guarda come sono grandi. Li aveva arrotolati lei, con tanto di quello spago... E, ripensandoci, il rotolo era stranamente pesante...

FABIO

Ne sei sicura?

OLIVA

Troppo pesante per dei cappelli di paglia. E, poi, io non volevo comprarli. Non mi piacevano. Ma quando mia madre ha visto una indigena che li vendeva, si è precipitata a comprarne un paio, i primi che ha visto.

FABIO

E li avete fatti viaggiare col resto del bagaglio?!?

OLIVA

A casa, quello è stato il primo bagaglio che Catia ha aperto...

FABIO

E di lì è venuto fuori l'astuccio col fucile?

OLIVA

Può darsi. Non so. Non capisco più nulla...

FABIO

Ecco da dove veniva il fucile: dal Barbador. Ed è stata Catia a sparare al presidente, a mettere la bomba al ministero, a compiere l'attentato contro il dirigente industriale...

OLIVA

... il cui nome ho visto cancellato in una lista che doveva servire per degli inviti a una festa benefica... E con quale accanimento mi ha convinto che il terrorista sei tu...

FABIO

E tu le hai creduto?

CATIA

(entrando) Siete qui, ragazzi... Sono contenta, Fabio, che non lasci troppo sola Oliva... Perché quella faccia? Cos'è successo?

OLIVA

Ti dobbiamo parlare.

FABIO

Dobbiamo chiarire molte cose.

CATIA

Cos'è? Consiglio di famiglia?

OLIVA

Quasi. Bisogna una buona volta arrivare a scoprire la verità.

CATIA

Questa sì che è una buona idea. Da dove si comincia?

FABIO

Dal Barbador.

OLIVA

Perché lo hai scelto per le vacanze?

CATIA

Non ne sono affatto pentita. È stato un soggiorno incantevole.

OLIVA

Il pomeriggio dell'attentato sono salita due volte nella tua stanza: era vuota.

CATIA

Col caldo che faceva sarò uscita a prendere una boccata d'aria...

FABIO

Non c'era l'aria condizionata?

CATIA

Quel giorno non funzionava. Ricordi, Oliva, che c'era stato un guasto?

OLIVA

Chi ha voluto comprare i cappelli di paglia?

CATIA

Io. Ed ho fatto bene. Guarda che colori allegri e come decorano la parete. Cos'è? Un interrogatorio?

FABIO

Ti sospettiamo.

CATIA

Logico. In un regime veramente democratico, ognuno sospetta di chi vuole. C'è libertà. Io sospetto voi, voi sospettate me.

OLIVA

Il fucile è tuo. Lo hai spedito dal Barbador nel rotolo dei cappelli.

CATIA

Non spenderei una lira per un'arma.

OLIVA

Di la verità e cercheremo di aiutarti.

CATIA

Non credo di essere in pericolo.

FABIO

Coraggio, sii sincera...

OLIVA

Ti voglio bene e lo sai. Qualsiasi delitto possa avere commesso il mio affetto per te non cambia.

CATIA

Anch'io voglio bene a te, che vuoi anche bene a lui, che vuole bene a te e pure un poco a me. Il nostro è un tranquillo triangolo equilatero.

FABIO

Dobbiamo chiarire la situazione, Catia. Non possiamo continuare a sospettarci a vicenda per un fucile, un passamontagna e qualche indizio...

CATIA

E vorreste che, per scaricarvi gli animi, vi confessassi che la terrorista sono io? Mi pare ci teniate. E quando ne avete sentito la necessità? Mentre eravate a letto? Non devono essere molto eccitanti i vostri incontri. Io, nonostante l'età, a letto impiego meglio il mio tempo. Non è così, Fabio?

OLIVA

Non importa quello che succederà dopo. Diciamoci la verità, almeno tra di noi.

CATIA

Molto volentieri. Dunque tu Fabio neghi di essere il terrorista...

FABIO

Tassativamente.

CATIA

E tu, Oliva?

OLIVA

Lo nego anch'io.

CATIA

E vorreste che confessassi che lo sono io? No, non lo sono.

FABIO

Ma se tu non lo sei, se non lo è Oliva, se non lo sono io questo terrorismo da dove viene? Questo terrorismo non c'è! *(all'improvviso uno scoppio. Può essere una lampadina. Ma nella psicosi dell'attentato i tre per difendersi estraggono le pistole e cominciano a sparare)*

FINE